

Prot. 1012 del 08/03/2021

Roma Capitale
Dipartimento Tutela Ambientale

Regione Lazio
Direzione Generale Agricoltura

Città Metropolitana di Roma Capitale
Dipartimento Tutela e Valorizzazione Ambientale

XV Municipio di Roma Capitale
Direzione Tecnica

XV Gruppo di Polizia Locale
Reparto Tutela Ambientale

Prefettura di Roma

Ente Regionale Roma Natura

e.p.c. Procura della Repubblica presso il Tribunale di Roma

Oggetto: presenza cinghiali nel Consorzio Stradale Cortina d'Ampezzo - pericolo per la pubblica incolumità.

Il Consorzio stradale "Viale Cortina d'Ampezzo", XV Municipio di Roma, è delimitato, in tutta la sua estensione, dalla Riserva Naturale dell'Insugherata gestita dell'Ente Regionale Roma Natura sul versante Cassia/Trionfale e dal cosiddetto "Fosso dei Frati" area di grande valore ambientale che delimita per tutta la sua lunghezza il confine del Consorzio Cortina con Via della Camilluccia.

Sia la grande estensione di queste aree verdi, che costituiscono dei cunei o corridoi verdi che dalla campagna entrano fin nel tessuto urbano, sia la presenza di corsi d'acqua e fossi che penetrano all'interno del tessuto urbano, facilitano l'accesso del cinghiale e di altra fauna selvatica alle zone abitate.

La presenza diffusa del cinghiale all'interno delle strade consortili, rende il fenomeno della penetrazione e della presenza degli stessi particolarmente consistente e significativo, con gravi ripercussioni sotto il profilo della tutela e salvaguardia della pubblica incolumità: ormai quotidianamente, giungono all'ufficio del Consorzio segnalazioni da parte dei cittadini residenti aventi ad oggetto l'avvistamento di numerosi esemplari che si aggirano indisturbati per le vie consortili, e in generale nell'ambito degli spazi comuni, spesso anche in branco, rendendo sempre più pericolosa la circolazione veicolare e pedonale ed indicativa dell'esigenza di attivare ogni strumento idoneo per limitare al massimo la presenza di tali animali.

Facendo seguito alle comunicazioni in tal senso inviate agli Enti in indirizzo sin dal novembre 2016 (e più recentemente nel settembre del 2019, nell'aprile, nel maggio e nel settembre del 2020), si invitano gli Enti firmatari del Protocollo di intesa approvato con delibera di Giunta capitolina n. 190 del 27/9/2019, e secondo i contenuti e le indicazioni del protocollo medesimo, a voler provvedere, ciascuno per quanto di propria competenza e spettanza, a mettere concretamente in atto ogni iniziativa ed ogni attività volte ed idonee a contrastare o quantomeno a contenere il fenomeno della penetrazione urbana e segnatamente all'interno del comprensorio consortile.

Tra gli interventi di prevenzione del Protocollo d'intesa, sono previsti: "...la pulizia degli argini stradali dalla vegetazione, l'obbligo di mantenere puliti e sgomberi i terreni da vegetazione infestante e l'installazione di adeguate recinzioni..".

In considerazione di tutto quanto sopra, lo scrivente chiede a Roma Capitale di volere intervenire prontamente al ripristino delle recinzioni, dissestate e/o demolite da anni, che delimitano i terreni di proprietà Comunale e che costituiscono varchi di accesso continuo di cinghiali nelle strade consortili e più specificatamente:

- Via Calalzo dal civ. 51 al 71 (Parco dell'Insugherata)
- Via Nova Levante 80 (Parco dell'Insugherata)
- Via Cortina d'Ampezzo fronte civ. 251 (Parco dell'Insugherata)
- Via della Mendola 288 P.V.Q. "Madonna di Campiglio" (Fosso dei Frati).

In merito alla nota prot. 19501 del XV Municipio, si segnala come il Consorzio Cortina d'Ampezzo abbia già da anni provveduto all'istallazione di apposita segnaletica orizzontale oltre che alla segnalazione di "pericolo cinghiali" presente sui tabelloni luminosi posti agli ingressi del Consorzio (foto all.) ma che, chiaramente, non possono costituire la soluzione appropriata alla messa in sicurezza, essendo piuttosto necessaria, da parte delle Autorità in indirizzo e per quanto di propria competenza anche ai sensi del richiamato protocollo, l'adozione di ogni iniziativa ed attività concretamente adeguata alla gestione della fauna selvatica ed alla salvaguardia dell'incolumità pubblica.

Nel declinare ogni e qualsivoglia responsabilità per eventuali danni a persone, animali o cose che dovessero derivare dalla situazione in oggetto, si resta in attesa di cortese ed urgente riscontro rimanendo fin d'ora disponibili anche per un incontro congiunto per trovare forme di intervento comuni, nel rispetto delle proprie competenze istituzionali, affinché si possa almeno contenere il fenomeno in discorso.

Cordiali saluti.

Il Presidente
Carlo Di Paola





